

SOGNANDO SHAKESPEARE

Di Fiona Dovo



PERSONAGGI:

Emilia
Gertrude
Mopsa
Ser William

Claudia Benzi
Fiona Dovo
Laura Formenti
Marco Isola

ATTO 1 - SCENA 1

Funerali di Shakespeare.

Un uomo su una cassa posta al centro della scena. Musica. Entrano due donne prima con delle candele, poi con dei fiori ed infine con un tessuto.

MOPSA

Ecco del rosmarino; conserva il suo aspetto e il suo profumo per tutto l'inverno. Qui la sacra ruta, l'erba della grazia, perché così dormiente siete davvero grazioso. E infine le viole del pensiero, così al vostro risveglio avrete molti sogni da raccontare.

EMILIA

La viva presenza di Ser William nei nostri pensieri non deve offuscare la cruda realtà della sua scomparsa.

MOPSA

(a Willy) Questo è uno dei vostri scherzi, voi non siete affatto morto. Devo dirvi un segreto: anche io ho preparato uno scherzo per cui ora vi arrabbierete molto. La cosa che più odiate...si trova tra i fiori che vi ho offerto. Vi voglio aiutare: è una cosa il cui solo nome produce in voi l'orticaria, e il solo odore vi causa uno starnuto: ho messo tra i fiori una foglia di cicoria.

Silenzio

EMILIA

Prevedo giorni molto duri per te, Mopsa. Ti accorgerai del trascorrere della vita guardando appassire questi fiori. E insieme sfiorirà il tuo dolore per la dipartita di Ser William.

MOPSA

Nessuna reazione, nessuna invettiva. Dorme profondamente...

EMILIA

Sì, se per sonno intendi quello eterno

MOPSA

Eppure giurerei di averlo visto respirare, muovere un sopracciglio. E sono certa che questa mattina lui e il dottore si sono accordati per farci credere la sua improvvisa morte.

EMILIA

E perché avrebbero dovuto farlo?

MOPSA

Per preparare una divertente commedia per noi, per me e per te, Emilia. Per farci prendere un bello spavento... ti spiego... lui ha certamente bevuto un potente sonnifero tanto da indurlo a morte apparente, in modo che noi ci -

EMILIA

(interrompendola) Sei molto fantasiosa, Mopsa, ma Ser William stava male, da un mese soffriva di malattia incurabile. Ho visto andare via il dottore piangendo e prima di uscire nell'orecchio mi ha sussurrato: ci ha lasciato il più grande genio di tutti i tempi...

MOPSA

Ser William Shakespeare

EMILIA

Ser William Shekespeare. Drammaturgo e poeta di incomparabile sensibilità e creatività. E' ora che tu dica addio per sempre alla gaiezza che portava in questa casa

MOPSA

Abbracciando la bara

Se state fingendo vi prego di interrompere questa recita, se invece la vostra anima è davvero salita al cielo vi imploro, da lassù, abbassate il vostro sguardo fino a questa stanza. Perché se fino ad oggi noi ci siamo prese cura di voi, da questo momento prendetevi, vi prego, cura di noi. Ci mancherete molto. Senza di voi siamo perse...

EMILIA

Mopsa, non abbatterti.

MOPSA

Già sento la sua mancanza...

EMILIA

Ser William vivrà. Vivrà per sempre. Vivrà attraverso le parole dei suoi testi! Vivrà finchè le sue opere avranno vita. Vivrà nel ricordo delle persone che l'hanno conosciuto: primi tra tutti gli attori della sua compagnia. Li incontreremo spesso, te lo prometto. Parteciperemo alle prove, e per te sarà come continuare ad assistere ai suoi spettacoli

MOPSA

Mi piacevano tanto...

EMILIA

Rivedrai vivere i suoi meravigliosi personaggi ... Sarà come averlo ancora in casa... lui continuerà a parlarci attraverso di loro...ricordi Amleto? Nei suoi monologhi non vi erano forse nascosti i pensieri più profondi del nostro amato Ser William? Ricordi il suo amore travagliato per Ofelia? Non era forse simile alla passione di Ser William per Lady Ofelia di Windsor?

MOPSA

Sì, davvero somigliante. E quell'altra opera che ha scritto...il mercante di Vicenza

EMILIA

Venezia. Il mercante di Venezia

MOPSA

Sì, il protagonista non era uguale alla padrona di casa?

EMILIA

Così diceva

MOPSA

Anche se lei non è veneziana...almeno credo. Dov'è Venezia?

EMILIA

Oh, beh...tra i boschi della scozia.

MOPSA

Ah. Allora no, la padrona di casa ha origini italiane. Boschi...bosco...bosco...in un bosco è ambientata quell'altra commedia...quella...

EMILIA

Quale?

MOPSA

Il mezzo sogno...

EMILIA

Il mezzo sogno di una notte d'estate.

MOPSA

No...il mezzo sogno di mezza notte d'estate

EMILIA

Ci sono: sogno di una notte di fine estate

MOPSA

Giusto! Quella era la sua opera preferita.

EMILIA

E sai perché?

MOPSA

Perché c'erano un folletto, fate e magie? *(si alza e mima coi fiori)*

EMILIA

Perché ha fatto fare al folletto Puck un tale zibaldone...quello s'innamora di quella sbagliata, *(mimando insieme a Mopsa)* quelle altre due che litigano e se ne dicono di tutti i colori, quell'altro che si trasforma in asino...appunto. Si è divertito moltissimo a scrivere quella commedia, sai? Avessi visto...

MOPSA

Non potevo vedere...c'eri sempre tu a curiosare dal buco della serratura

EMILIA

Oh...non curiosavo. Non curiosavo affatto. Facevo il mio dovere: pulivo, spolveravo, rassetto il suo studio, e poi rammendavo. Sì. Quanti calzini ho rammendato...prima piccoli perché aveva il piede da bambino poi via via sempre più grandi ma ormai la dimensione del piedino e tutti i calzini che rammendavo gli stavano piccoli.

INSIEME Pover ser William

MOPSA

Con tutte le ditine rattrappite. Per fortuna lui non si arrabbiava mai

EMILIA

Non è del tutto vero. Qualche volta gli hai fatto perdere la pazienza con i tuoi pasticci...

MOPSA

Pasticci ne ho combinati...si dà il caso...ma ottimi da mangiare!

EMILIA

Ah sì? E quella volta che gli hai cucinato il canarino che avrebbe usato per lo spettacolo del giorno dopo?

MOPSA

In quanto a figuracce tu non sei da meno: quella volta che sei entrata in camera sua mentre lui era in intimità con Lady Anna?

EMILIA

E quella volta in cui sei inciampata facendo cadere il calamaio suoi fogli imbrattando tutto quanto?

MOPSA

E quella volta che ti ha chiesto: mi ha cercato nessuno? E tu hai detto un nome di donna al posto di quello di sua zia...a causa tua ha litigato con lady Anna

EMILIA

E quando al posto della penna che hai rotto hai messo nel calamaio la piuma del sedere della gallina della vicina?

MOPSA

E quando quella volta che...non mi viene in mente nient'altro.

INSIEME

Povero Ser William

SCENA 2

Bussano alla porta.

EMILIA

Bussano! Sarà un parente di Ser William. Vado ad aprire!

Entra una donna lunga lunga con i capelli tirati

(Ironica) Avanti

GERTRUDE

Buongiorno, se così si può dire...

INESIEME

Buongiorno

GERTRUDE

Condoglianze ad entrambe (*consegna dei fiori molto tristi*) un piccolo pensiero per salutare il nostro caro defunto. E' permesso?

EMILIA

Certo, Sì, fate come se foste a casa vostra...

GERTRUDE

Questa è casa mia

EMILIA

Voi siete la mamma di ser William? Che piacere conoscervi, sapete... non parlava molto spesso de..

GERTRUDE

Per carità, madre io di un teatrante? Non diciamo sciocchezze. Mi chiamo Gertrude, sono la padrona di casa

EMILIA

Abbiamo letto tanto...ehm...sentito parlare tanto di voi, prego, accomodatevi

GERTRUDE

Voi dovete essere Emilia

EMILIA

Per servirla

GERTRUDE

So che siete una brava donna, fedele e onesta. Virtù che vi saranno utili per quel che resta della vostra vita

EMILIA

(incerta) grazie

MOPSA

E io sono Mopsa. (*le da la mano, che non coglie*) Cuoca virtuosa e spiritosa. Molto piacere. *Pausa* ma forse già mi conoscete, avrete sentito parlare anche di me.

GERTRUDE

No.

Pausa

EMILIA

Ehm... posso offrirvi un tè?

GERTRUDE

Per carità, mi agiterebbe

MOPSA

Una camomilla?

GERTRUDE

Mi mette sonnolenza

EMILIA

Un infuso alle erbe?

GERTRUDE

Potrebbero venirmi le allucinazioni

MOPSA

Un pasticcio?

GERTRUDE

Mi mette in subbuglio lo stomaco

EMILIA

Un po' di whisky!

MOPSA

(*a Emilia*) una purga?

GERTRUDE

No grazie, non ho bisogno di niente.

INSIEME

Povero ser William

GERTRUDE

Sono venuta qui per parlarvi di una certa questione... assai spinosa. Certo, mi rendo conto che voi ora siete molto provate da questa dolorosa perdita, ma vogliate credermi, è un bene che io sia giunta così tempestivamente e ve ne accorgete non appena avrò esposto il problema

EMILIA

Vi prego, parlate

GERTRUDE

Si tratta di questo... Ser William versava mensilmente una piccola cifra per comperare questa casa. Dopo anni era quasi giunto al termine del pagamento (*viso contento delle due*)

Tranne l'ultima rata. Pagata quella la casa sarebbe diventata per sempre sua

EMILIA

Beh, non è una notizia così terribile. Pensavo peggio, pagheremo noi l'ultima rata! A quanto ammonta?

GERTRUDE

In sé, la rata, sarebbe solo di 5 scellini di bronzo

MOPSA

Beh, io ho da parte qualche monetina...

EMILIA

Ma sì, un modo lo troveremo. La pagheremo noi, stia tranquilla

GERTUDE

Il fatto è che, care Signore, Ser William ha ritardato col pagamento dell'ultima rata e questo ritardo ha comportato una maggiorazione pari a 29 scudi, senza tener conto delle imposte sul sale che gli ultimi giorni ci ha colpiti e il nuovo governo di Re Giacomo, contro gli evasori fiscali. Insomma, il totale da pagare per poter ottenere la casa è, allo stato attuale, precisamente alle ore 7 pm

MOPSA

post mortem

GERTRUDE

Post meridiem della data odierna, 29 scudi e 5 scellini di bronzo.

EMILIA

Cosa?

MOPSA

Io non ho capito niente. Illustrissima, ci potete ri-spiegare?

GERTRUDE

Vedete, Ser William desiderava moltissimo questa casa ma io non volevo vendergliela... conosco il temperamento dei teatranti... così...

MOPSA

creativi?

EMILIA

stravaganti?

GERTRUDE

Esattamente. Ser William, carattere orgoglioso e testardo quale era, mi propose lui stesso un contratto dalle condizioni piuttosto rigide: per ogni giorno di ritardo accumulato, lui avrebbe versato 1 scudo. I 29 scudi che mi deve corrispondono ai 29 giorni di ritardo che ha accumulato. Mentre i 5 scellini sono la rata fissa. Totale, ripeto, 29 scudi e 5 scellini. Prima pagherete e meno sarà alto l'importo.

MOPSA

Ma non è giusto

GERTRUDE

Si sbaglia, è giustissimo, invece. Tutto ciò che dico è stato voluto da William Shakespeare in persona, il contratto è registrato dal notaio e sottoscritto da entrambe le parti.

MOPSA

Ma ser William è morto!

GERTRUDE

Questo è un suo problema anzi, un vostro problema. Se vorrete restare in questa casa.

MOPSA

Certo che resteremo in questa casa! È nostra, ser William l'ha lasciata a noi. Non ce ne andremo, cara lady fiscalità

EMILIA

Calma, cerchiamo di trovare una soluzione. Beh, come potrà immaginare, lady Gertude, noi non possediamo altra casa che questa, io vivo qui da circa vent'anni e Mopsa da cinque anni, un tempo sufficiente per affezionarsi a queste pareti e considerarsi quasi una famiglia. Inoltre non disponiamo di una tale cifra né possiamo affidarci alle mani di qualche usuraio per un prestito. Non ci resta che implorare un po' di misericordia pregandovi di annullare il contratto e limitandovi a pretendere la sola ultima rata mancante.

MOPSA

Più, se proprio lo desiderate, apparecchieremo la tavola per invitarvi a una cenetta qui a casa NOSTRA

GERTRUDE

APPARECCHIARE??? Rischiare di sentire l'odore del maiale? No grazie, la mia religione non me lo consente. Non riuscirete a comprarmi, nessuna concessione, nessun favoritismo.

EMILIA

Questa è cattiveria

GERTRUDE

Non merito un tale giudizio, non ho fatto il male. Seguo le procedure

MOPSA

Ma noi le chiediamo solo un po' di misericordia!

GERTRUDE

Voi cristiani avete degli schiavi che vi rendono i più bassi servigi, no? Volete che vi chieda di liberarli, di sposarli coi vostri eredi? Perché li fate sudare sotto il peso dei vostri carichi? Perché non date loro letti morbidi quanto i vostri e non stuzzicate i loro palati con vivande squisite quanto le vostre? mi risponderete: gli schiavi sono i nostri...vogliamo gestirli come più ci garba; ebbene così io vi rispondo che quei soldi mi spettano di diritto, me li sono guadagnati.

MOPSA

(A Emilia) Non c'è una qualche soluzione?

EMILIA

Lascia stare, Mopsa. Non ci sono soluzioni...

GERTRUDE

Ora capite perchè mi sono precipitata ad informarvi ...un gesto, il mio, da non sottovalutare

EMILIA

un bel gesto davvero

MOPSA

Davvero?

EMILIA

Mopsa!

GERTRUDE

Vi consiglio di decidere al più presto il da farsi, un giorno in più... uno scudo in più nel mio salvadanaio... Ve lo dico contro il mio interesse

EMILIA

Molto gentile

MOPSA

Ah sì?

EMILIA

Mopsa!

GERTRUDE

Verrò domani. Cercate di cogliere i consigli che vi procurerà la notte

Mopsa la invita ad uscire

EMILIA

Prego

GERTRUDE

E state attenta Mopsa, whisky e pasticcio, assunti prima di dormire, producono brutti sogni. Buona notte (*esce*)

SCENA 3

MOPSA

Buonanotte buonanotte...che tutte le infezioni che il sole succhia dalle paludi, da stagni e da pantani ricadan sopra di lei, questa notte, e che ogni pollice del suo corpo venga ricoperto di pustole!

Sa bene che Ser William ha investito tutti i suoi guadagni nel Globe theatre e ora viene da noi a chiederci i ... Emilia, tutto bene?

EMILIA

È triste doversi separare da questa casa, tutti i miei ricordi sono qui dentro...

MOPSA

No! noi non ce ne andremo. Non puoi accettare le condizioni di Lady succhiasoldi.

Tu hai l' esperienza, io la fantasia, troveremo una soluzione per restare in questa casa

EMILIA

Saggezza e follia non possono annullare un contratto in un tribunale. Oh, caro Ser William, se poteste parlare, darci il consiglio giusto...

MOPSA

(sottovoce, a ser W) Potevate rimandare di un giorno la vostra morte

EMILIA

(sottovoce) Mopsa! Se lui fosse ancora in vita Lady Gertrude non si sarebbe presentata

MOPSA

(c.s.) Che vuoi dire?

EMILIA

(c.s.) Ha aspettato la sua morte per avere più soldi.

MOPSA

Che il diavolo se la porti via! Crede di farci paura, ma lei non chi sono io! Io sono Mopsa Quickly, discendente di Manlia Quickly, ostessa della taverna “la testa di cinghiale” all’epoca di Enrico IV.

EMILIA

E allora?

MOPSA

E che ne so, dicevo per ricordarmi. Beh...Devo farmi venir in mente una soluzione (*gironzola per la casa*) Fammi pensare...fammi pensare....

EMILIA

Hai pensato?

MOPSA

Un momento

EMILIA

Hai pensato?

MOPSA

Ci sono quasi

EMILIA

Cosa stai facendo?

MOPSA

Conto il mio gruzzolo. Mmm...vediamo...due scellini e 33 soldi...potremmo pagare un sicario per eliminare Lady guadagno.

EMILIA

Mopsa, via, non ti mettere al suo pari. Nascondi pure quei pochi soldi. Ora siamo stanche e non siamo in grado di ragionare. Ma domani saremo più lucide e vedrai, qualcosa ci inventeremo.

MOPSA

Sarei più tranquilla se mi facessi venire un’idea prima di andare a dormire... vediamo.... Potremmo vendere torte e frittelle davanti alla Chiesa, o davanti al Globe Theatre. Potremmo raccogliere un po’ di soldi prima e dopo gli spettacoli... tutti in città conoscono William Shakespeare,

EMILIA

Mmmm...

MOPSA

Potremmo cantare e ballare, tu canti e io ballo, e con i soldi raccolti potremmo pagare Lady megera. Potremmo...tu sei brava a cantare....potremmo....io so ballare... vediamo...potremmo ...pensarci ancora un po’...(*si addormenta*)

Emilia spegne le candele e le porta via. Esce. Tuono. Dopo qualche istante il corpo di ser William si muove. Poi fa uno starnuto. Secondo starnuto

MOPSA

(*ancora dormiente*) Salute

Ser William starnutisce per la terza volta

SER WILLIAM

Mi domando come in così tanta gentilezza possa nascondersi la malizia e il dispetto di nascondermi della cicoria nel mio letto

Mopsa si sveglia

Di morte, per giunta

MOPSA

Ser William?

SER W.

In persona, direi

MOPSA

Parlate?

SER W

Così pare

MOPSA

Siete davvero voi o siete il frutto del mio sogno?

SER W.

Non so darti una risposta certa, non mi è ancora chiaro in verità.

MOPSA

Se siete un sogno vi prego di non svegliarmi. Se non siete un sogno allora la mia cicoria è miracolosa, perché ha svegliato voi da un sonno irreversibile.

SER W

Ed è quindi giunto il momento che mi scrolli di dosso quest'erba stregata (*alza il busto*)

Entra Emilia

EMILIA

Ti ho portato lo scialle aaaaaaarghhhhhhhhhhhhhh! (*sviene*)

SER W

ahhhhhhhhhhhhh

MOPSA

Emilia! Ser William! ...non state così! La spaventate! Mia cara Emilia, Emilia...

Ser W. Si rimette giù. Emilia si riprende

EMILIA

Che momento terribile, ho avuto un'allucinazione..ho visto Ser William...come se fosse risorto...intorno a sé ho visto che(*vede di nuovo il corpo di ser William che rinviene*) aaaaaaaarrrrrrrrrghhhhhhhhhhhhhhh (*sviene*)

MOPSA

Per favore, Ser William! Vi sembra il caso di farle prendere uno spavento dietro l'altro?

SER W

Mi sono alzato per puro istinto, per guardare in faccia la mia cara Emilia

MOPSA

(*interrompendolo*) Adesso però nascondetevi bene e non fatevi venire nessuna curiosità

SER W

Ai suoi ordini, Madmoiselle (*si nasconde dietro il baule*)

MOPSA

Emilia...dolce Emilia...svegliati...sono io, Mopsa, La tua Moppy

EMILIA

Moppy? E da quando in qua? Oh, che brutta caduta, devo aver colpito la testa. Ho avuto delle allucinazioni

MOPSA

Adesso non pensare più a quel che hai visto

EMILIA

Mi sembrava una visione così reale...la stanchezza gioca brutti scherzi. Ma ora mi sento meglio, Mopsa!! Dov'è il corpo di ser William?

MOPSA

chi?

EMILIA

Ser William

MOPSA

Quale Ser William?

EMILIA

Il nostro Ser William.

MOPSA

AH. Quel ser William...Ehm...l'ho portato in giardino, sì, aveva una brutta cera. Fuori prenderà un po' d'aria, un po' di sole, immagina se venissero i suoi parenti... lo vedono così pallido...

EMILIA

Povero ser William...strapazzato anche da morto. Comunque, cosa ero venuta a fare?? Ah, ricordo, ti ho portato uno scialle, eccolo. Mopsa! Noi non abbiamo un giardino!!

MOPSA

Giusto

EMILIA

Mi spieghi che sta succedendo?

MOPSA

Sì...No

EMILIA

Ora mi arrabbio, e tu sai che quando mi arrabbio...mi arrabbio

MOPSA

E va bene, te lo dico. Stavo dormendo quando ho sentito la voce di Ser William, pensavo fosse un sogno ma quando anche tu l'hai visto più vivo che morto ho capito che un sogno non era. Questo è quanto, ti prego non ti arrabbiare.

EMILIA

Ser William parlava?!

MOPSA

Sì

EMILIA

E si muoveva...

MOPSA

Eh...l'hai visto anche tu...

EMILIA

Da morto

MOPSA

Eh... forse da vivo

SER W

Né l'uno né l'altro, è come se galleggiassi tra la vita e la morte

MOPSA

Vi ringrazio di essere giunto in mio soccorso, io certe questioni complicate proprio non le so spiegare

EMILIA

Ho capito: Mopsa... siamo morte anche noi due!

MOPSA

Tiè! morta sarai tu!

SER W

No no, non facciamo confusione. Voi siete vivissime, io sono morto. Mortissimo. Ma, la mia anima, diciamo, non è ancora trapassata

MOPSA

Ah, ma allora siete un fantasma! Potevate dirlo subito... tante questioni e poi è un fantasma

SER W

In un certo senso... sì. *(poggia il piede sulla sedia)*

EMILIA

Ser William...

SER W

Sì!

EMILIA

Quante volte vi ho detto di non mettere lo stivale sulla sedia!

MOPSA

Ehm... a cosa dobbiamo la vostra visita?

SER W

A una piccola questione terrena da sistemare: l'acquisto della casa. Non potevo andarmene senza prima avervi tolto da questo pasticcio

MOPSA

Grazie, Ser William! *(lo abbraccia)*

SER W

Piano piano... sono morto da poche ore e sono già tutto dolorante. Sapeste quanto sono scomode queste tavolacce *(si lamenta)*

EMILIA

A tutto c'è rimedio tranne che alla morte..ehm. Non perdiamo tempo, ecco. Dovete sapere che abbiamo i giorni contati

SER W

(a una persona immaginaria) Lo dice a me?... i miei li ho già finiti.

Perdere tempo? No, anche io ho una certa fretta, ho un po' di faccende da sbrigare lassù... massimo tre giorni e poi devo risalire

MOPSA

E al terzo giorno risali al cielo... dove l'ho già sentita questa storia?

EMILIA

Per favore, non divaghiamo. Dovete sapere che oggi è venuta ...

SER W

Lady Gertrude, (*a una persona immaginaria*) so sempre tutto io, la quale vi ha chiesto una cifra molto alta come ultima rata della casa...

EMILIA

Esattamente

SER W

...Quasi approfittando del mio stato di infermità, diciamo pure di decesso, per accrescere il suo guadagno

MOPSA

Quella beghina! Una perfidia da far resuscitare i morti...appunto

SER W

Eppure, Mopsa, la legge sarebbe dalla sua parte: il contratto è validissimo, nessuno ha il potere di opporsi. Ma torniamo a noi. Avendovi messo in questa situazione...

MOPSA

Scomoda...

SER W

Debbo essere io stesso a trarvene fuori. Ebbene, ecco il mio un pia-no:

EMILIA

Parlate

SER W

è rimasta, sospesa nella mia memoria, una storia che mi piacerebbe molto scrivere e voi potreste aiutarmi.

MOPSA

Ben volentieri! Che dobbiamo fare?

SER W

Semplice: io vi dirigo e voi interpretate i personaggi che popolano la mia fantasia.

Pensate di farcela?

EMILIA

Siamo abbastanza abituate alle vostre stranezze...e dopo che abbiamo interpretato i vostri personaggi che cosa accadrà?

SER W

A quel punto avremo ricreato la vicenda della commedia e l'indomani potrete trascrivere tutto il copione così come lo avete recitato. Venderete il copione al mio impresario e coi soldi ricavati pagherete Lady Gertrude

EMILIA

Mi sembra un'idea illogica al punto tale da essere eseguita con la giusta logica. Lo faremo!

SER W

Meraviglioso

EMILIA

Mopsa?

MOPSA

(*Si è addormentata*). sì..facciamolo ora

EMILIA

Ora è il caso che tu vada a dormire...non stai in piedi.

MOPSA

Ma io voglio recitare

EMILIA

(a Mopsa) Una notte in più non cambierà lo stato delle cose.

SEW W

Ma...

EMILIA

Ser William, direi di cominciare domani. saremo più fresche ed energiche per interpretare al meglio la vostra commedia

SER W

Come farò a convincere la mia impazienza ad aspettare?

MOPSA

Ditegli che noi abbiamo avuto una giornata pesantissima...mentre voi avete dormito tutto il giorno..

EMILIA

Mopsa! Vai Mopsa, vai a letto.

Mopsa esce

Ser William, approfittate di questo tempo per precisare le battute della nuova commedia, oppure riposare anche voi, il riposo non fa mai male...

SER W

(a una persona immaginaria)Ma io fremo...

EMILIA

(rimproverandolo) Ser William!

SER W

E va bene, aspetterò; una manciata di ore in più volerà veloce come la freccia di cupido.

EMILIA

Ben detto.

Ser William, non so se questa visione sia stata frutto di un'allucinazione o un fatto accaduto realmente, in ogni caso è per me un grande onore avervi rivisto.

SER W

E sarà un onore per me poter contare le ore che ci separano dalla giornata di domani.

Mopsa ed Emilia escono portando via il "sudario", Ser W. rimane solo. Tocca il tavolaccio.

La vita è un sogno dal quale ci si sveglia morendo e io mi sono appena svegliato. Ho molte cose da fare e da vedere in queste poche ore, non le passerò a imbruttire su questo tavolaccio.

Musica

ATTO II - SCENA 1

Balletto.

Mopsa ed Emilia rovistano dentro il baule e provano dei tessuti

MOPSA

Guardami, Emilia...non sembro una principessa?

EMILIA

See..la principessa sul pisello anzi, sul mantello. Piuttosto, io non sembro la Regina di Scozia?

MOPSA

Sembri la regina che scoccia

Entra Ser William

SER W

Buongiorno, my ladies. Il sole si è mostrato e con lui la vostra bellezza

MOPSA

Siete di buon umore, ser William

SER W

Diciamo di sì

EMILIA

La notte ha districato le fila della vostra fantasia?

SER W

Oh sì, Emilia. La notte mi ha mostrato aspetti che la mia fantasia non osava immaginare, come se si fosse infilata sotto le lenzuola di letti ben composti, come sotto le lunghe sottane di certe dame... . Scorci molto interessanti... (*a qualcuno che non c'è*) i vantaggi di esser incorporei

MOPSA

Io vorrei conoscere la trama della commedia che dobbiamo recitare

EMILIA

Sì, ci stavamo appunto preparando...siamo molto impazienti

SER W

brave, ne vedrete di tutte le forge. Inganni, passioni, equivoci, risate... mie bellissime attrici,

vogliate permettere a me, regista e autore di quest'improbabile commedia, di aiutarvi ad entrare nella scena come grandi attori di fronte a una platea di regnanti

EMILIA

Siate modesto, Ser William, noi non siamo attori, spettatori non ne abbiamo e con questi 4 stracci di certo non possiamo fare miracoli

SER W

Io mi appello alla vostra fantasia.

E' vero, noi non abbiamo niente: qui non ci sono regnanti, voi non siete attori, e nemmeno possediamo armature, elmi e lance capaci di provocar terrore. Ma con la vostra immaginazione potremo ricreare variopinti paesaggi, oscuri cunicoli; vestire come più ci comoda i personaggi.

Immaginate dunque di trovarci nella bella Verona e, racchiuse nelle mura di questa città, due famiglie di diversa estrazione sociale: i nobili Collinecchi e i poveri Capulotti.

Da queste due famiglie sono nati, rispettivamente, due giovani: il bel Giulio, detto Leo, rampollo passionale e impulsivo, e Rometta, promessa sposa di Ettore, la cui bellezza insegna alle torce a splendere ma haimè, a casa sua, non v'è denaro per una torcia.

In occasione della festa del raccolto, tenutasi proprio a casa dei Capulotti, Leo incontra la bella Rometta e tra i 2 scocca l'amore. Essendo di altro lignaggio, Leo non può avvicinarla né lei raggiungere il suo amore. La passione, però, offre loro il potere, il tempo e i mezzi di incontrarsi mitigando estreme pene con estreme dolcezze. Quella notte, Leo scavalca il muro dell'orto della casa di Rometta e si ferma ad ammirare il suo balcone.

LEO

Che luce vien da quella finestra? Essa è l'oriente e Rometta il sole. Sorgi bel sole, e uccidi l'invidiosa luna già malata e livida di rabbia perché tu sei tanto più luminoso di lei.

ROMETTA

Ahimè!

LEO

Parla, parla ancora, angelo di luce

MOPSA

Cosa devo dire?

SER W

Tu ti sei innamorata di me durante la festa!

ROMETTA

Ah. Oh bel Giulio...

SER W

Giuleo detto Leo

ROMETTA

Leo? Oh Leo, perché ti chiami così, Leo? Rinnega tuo padre, rinuncia al tuo nome, cessando di essere Leo non rinuncerai a te stesso

LEO

(inizia a scrivere) Devo stare in ascolto o devo rispondere?

ROMETTA

Non lo so...

SER W

Continua a parlare del nome mio

ROMETTA

Solo il tuo nome mi è nemico: tu sei te stesso, non Leo Collinecchi. Che cos'è Leo Collinecchi? Non è la mano, non è il piede, non è il volto né qualsiasi altra parte del corpo umano. Prendi un altro nome. Lascia andare quello della tua famiglia e avrai in ricompensa tutta me stessa

LEO

(che ha consegnato il copione a Emilia) Ti prendo in parola: chiamami "amore" e sarò ribattezzato. Da questo istante non sarò mai più Leo

ROMETTA

(guarda il copione tenuto da Emilia) Chi sei tu che, nascosto così nelle tenebre, sorprendi i miei segreti?

LEO

Non so con quale nome dirti ch'io sia. Il mio nome è odioso anche a me perché tuo nemico

ROMETTA

Nelle mie orecchie non sono ancora entrate cento parole della tua voce che già ne conosco il suono. Non sei tu Leo e un Collinecchi?

LEO

Nessuno dei due, creatura bella, se tutt'e due ti dispiacciono

ROMETTA

Ma come sei venuto, dimmi, e perché? I muri dell'orto sono alti e difficili da scalare

LEO

Sono volato sopra questi muri con l'ali dell'amore

ROMETTA

Il tuo nome ti sarebbe mortale: se un mio parente scopre che io parlo con un certo Leo ti ucciderebbe

LEO

V'è più pericolo negli occhi tuoi che in venti delle loro spade. Guardami con dolcezza e io sarò al sicuro da ogni nemico

ROMETTA

Se la maschera della notte non celasse il mio volto, tu mi vedresti arrossire per ciò che hai appena udito dire. Ma ormai addio finzioni: Tu mi ami? Se mi ami dimmelo con lealtà; e se credi che io mi sia lasciata vincere troppo presto, mi farò burbera e cattiva e ti respingerò. Ma no, per nulla al mondo lo farei, Collinecchi caro, sono tanto innamorata, anche se ti chiami Leo, che non m'importa vederti giudicare leggera la mia condotta. ...

EMILIA

Mopsa!! (*che le sta reggendo il copione*)

ROMEO

Tua madre ti chiama

ROMETTA

Arrivo, mamma. Sii fedele, torno presto

LEO

Benedetta notte, ho paura, poiché è notte, che tutto questo sia solo un sogno..

ROMETTA

Leo! Ho scordato perchè ti ho chiamato. Ah! Tre parole caro Leo: se sei disposto ad amarmi con orrore...

EMILIA

Onore

MOPSA

onore e se il tuo scopo è di sposarmi, mandami a dire, domani dove e a che ora vuoi celebrare il dito

BALIA

Rito!

ROMETTA

Ma se le tue intenzioni non sono buone, io ti scongiuro...

BALIA

Pesi!

ROMETTA

Vengo mamma!...di smetter la tua corte e di lasciarmi al mio odore

EMILIA

Dolore!

LEO

Vado all'istante dal mio confessore a chiedergli aiuto e confidargli la mia fortuna

ROMETTA

Mille volte buona notte

LEO

Mille volte cattiva...nel desiderio della tua luce

MOPSA

Emilia, perché continuavi a interrompermi? Ero impegnata a recitare i garbati versi dell'amore ricambiato

EMILIA

I tuoi versi, appunto, mi hanno sfinita. Per recitar l'amore con garbo dovresti procurarti una leggiadria che non hai. E non credo di sbagliarmi nel dire che non sei all'altezza di interpretare certi nobili sentimenti

SER W

Esatto! La madre di Rometta le dice all'incirca questo: non sei all'altezza di Giulio, lui è nobile e tu sei una contadina. Ma di Ettore puoi innamorarti

MOPSA - ROMETTA

Io questo Ettore non lo voglio! Voglio Leo! Ti dimostrerò che posso essere alla sua altezza!

SER W

E così è: Leo e Rometta vengono segretamente uniti in matrimonio da Frate Terenzio

EMILIA

Un momento, io questa storia la conosco.questo Giulio non è forse Romeo? e vero nome di Rometta non è forse Giulietta? Questo è il dramma d'amore di Romeo e Giulietta con qualche cambiamento qua e là per non darla a vedere, non è così?

SER W

Oibò...non saprei...può essere che il caso abbia portato alcune circostanze alla somiglianza...ma ora la vicenda subisce un violento mutamento

EMILIA

Ser William, non ci prendete in giro. Volete scrivere una commedia che ci risollevi da un'amara sorte e poi tentate di gabbarci? Non mi piace questo comportamento..

SER W

Aspetta, Emilia...

EMILIA

E soprattutto non mi piace che io non abbia nessun ruolo di rilievo! Se avessi saputo che il mio ruolo sarebbe stato quello del gobbo per tutta la commedia, mi sarei sottratta al compito.

SER W

Non è così...

MOPSA

Cara Emilia, è evidente che sei invidiosa. Ser W ha pensato di dare a me il ruolo di Rometta perché ho talento nel recitare, mentre tu....

WER W

Mie ladies...

EMILIA

Prima di recitare dovresti imparare a leggere, cara ...Rometta. Ser W è un gentleman e abilmente nasconde che della tua recitazione ne ha onore...pardon...orrore.

MOPSA

Invidia! Invidia! Invidia!

EMILIA

Invidia di che?

SER W

E va bene! (*esce*)

EMILIA

Dei tuoi occhioni mentre reciti? Della boccuccia a cuore mentre dici "tu mi ami"

MOPSA

Guarda... guarda, sei invidiosa del rapporto di complicità che si è venuto a creare durante la scena. Ebbene sì, tra lui e me c'è stata una profonda intesa, non è colpa mia se Ser William recitava la sua parte con forte trasporto

EMILIA

E' solo un ottimo attore

MOPSA

E con quanta grazia mi guardava.. I suoi occhi non smentivano le sue parole e le sue mani trasudavano emozione, come se stesse provando davvero quel che descriveva.

EMILIA

Questa poi....

MOPSA

Si è finalmente accorto della mia bellezza

EMILIA

Ti ricordo che si tratta di un fantasma

Entra Ser W suonando un corno

MOPSA ed EMILIA

Ahhhh!!

SER W

Ebbene, mie care, desidero procedere con la narrazione di questi avvenimenti. I due giovani sposi sono obbligati a imbarcarsi perché a Verona Leo è ricercato per aver infangato il nome della sua famiglia sposandosi con una contadina. Ettore, dal canto suo, non accetta questo umiliante affronto e decide di seguirli per riavere la sua promessa sposa.

Raggiunta la coppia su una piccola imbarcazione, Ettore si camuffa chiedendo di poter servire Leo, e ordisce un piano per portargli via Rometta. Nel frattempo Leo è diventato capitano della nave e da tutti viene chiamato Leo Otel

MOPSA

Otelleo?Di male in peggio...

Musica - Trasformazione di Iago

EMILIA - ETTORE

Vogliate accettarmi come vostro servitore, Signore. Sono onesto, scaltro, e non temo il mare. Lo

conosco abbastanza bene da potervi servire, in una notte di tempesta, una tazza di te senza farne cadere una goccia

OTLEO

Mi piaci, brav'uomo, qual è il tuo nome, tu che hai l'aria di essere così gaio?

ETTORE- IAGO

Gaio?

OTLEO

Perbacco, il tuo nome è Gaio? Un nome che ti rappresenta. Comincerai oggi stesso, e oltre a me servirai la mia dolce consorte. Rometta, vieni, ti prego, voglio presentarti Gaio, lui ti alleggerirà le ore che ci separano dalla terra ferma

ROMETTA

Sarà un allegro piacere

GAIO

Il piacere è mio, non dubitatene

ROMETTA si allontana

OTLEO

Ebbene, Gaio. Hai già conosciuto qualcuno dell'equipaggio?

GAIO

Sì.

Tutte persone dabbene. Il vostro equipaggio gode di salute e di spirito

OTLEO

L'allegria non ci manca, per fortuna. E sono contento che tu contribuisca in tal senso

GAIO

Ho avuto modo di scambiare due parole con il fratello di Rometta, davvero molto cortese

OTLEO

Rometta non ha nessun fratello

GAIO

Nessun fratello? Eppure avrei creduto che... Oh, perdonatemi signore, perdonate ciò che ho detto

OTLEO

Ti perdono, buon Gaio. Non c'è nulla di male in ciò che hai detto.

GAIO

Non volevo fare cattivi pensieri rivolti alla vostra signora

OTLEO

E' un cattivo pensiero pensare che Rometta ha un fratello? O il pensiero cattivo è un altro di cui mi nascondi la natura?

GAIO

Gli uomini dovrebbero essere quello che sembrano, o non avessero neppure aspetto umano. Quelle confidenze...quella vicinanza...

OTLEO

Hai visto qualcosa che i miei occhi non vorrebbero vedere? (*Gaio si allontana*) Che pensi?

GAIO

Che penso?

OTLEO

Ti ordino di parlare

GAIO

Perdonatemi, mio buon signore, io vi debbo obbedienza, non sono però tenuto a quelle obbedienze dalle quali sono esonerati perfino gli schiavi. Svelare i miei pensieri! E se fossero ignobili e falsi?

OTLEO

Perdio, voglio conoscerli comunque!

GAIO

Non servirebbe alla vostra serenità, né alla mia dignità mettervi a conoscenza dei miei pensieri

OTLEO

Voglio sapere il nome di chi corteggia mia moglie!

GAIO

Difendetevi dalla gelosia, mio signore. Felice il cornuto che, conscio della propria sorte, non ama colei che lo tradisce. Che vita d'inferno invece per chi ama e dubita, sospetta e nel contempo adora

OTLEO

Perché dici questo? Credi che io voglia soffrire come un geloso? Per niente. Ch'io mi tramuti in un caprone se dovessi lasciarmi turbare da supposizioni futili e vaghe come quelle cui tu alludi.

GAIO

Meglio così, il mio dovere è solo quello di consigliarvi: tenete d'occhio vostra moglie, non vorrei che la vostra natura così nobile e sincera, si lasciasse ingannare da troppa bontà.

OTLEO

Non capisco

GAIO

Mi è giunta voce che a Verona le donne confidano al cielo capricci che non osano rivelare al marito

OTLEO

Che intendi?

GAIO

Così rapidamente si innamorò di voi, e senza rimorsi ingannò la sua famiglia. Una giovinetta che simula così bene da ingannare suo padre potrebbe ripetere l'inganno una seconda volta ..ma faccio male a dire queste cose...voi siete ben più intelligente di me

MOPSA

Brutto contafrottole che non sei altro! Cosa ti viene in mente??

SER W

Noooo....Per favore, lo spettacolo sta prendendo la piega che volevo. Mopsa, rimani nella parte, immedesimati nella dolce Rometta e fingi di essere all'oscuro di tutto. Mi sono spiegato?

ROMETTA

Si, perdonatemi

SER W

Mia colombella! avvicinati!

ROMETTA

Cosa posso fare per te?

OTLEO

Voglio guardarti negli occhi. Guardami in faccia

ROMETTA

Sento furore nelle tue parole, non capisco

OTLEO

Sentiamo: cosa sei tu?

ROMETTA

Sono...tua moglie!

OTLEO

Giura che sei una moglie fedele!

ROMETTA

Il cielo mi è testimone

OTLEO

Il cielo ti è testimone che sei falsa come l'inferno!

ROMETTA

Il mio nobile signore mi deve giudicare onesta

OTLEO

Certo, come d'estate le mosche nei macelli ronzano nella putredine!

ROMETTA

Che peccato ho commesso senza saperlo?

OTLEO

Che cosa hai commesso? Tu, donna pubblica, il cielo si tappa il naso e la luna abbassa lo sguardo, che cosa hai commesso? Vacca impudente

MOPSA

Ser W...mi state oltraggiando...

OTLEO

Non sei una donna di malaffare?

MOPSA

No, com'è vero che siete William Shakespeare

OTLEO

Allora ti domando scusa, ti avevo preso per quella furba vigliacca che a Verona mi sposò.

Mopsa piange

EMILIA

(*tra sé*) proprio abbagliato dalla sua bellezza. Su, Mopsa, fatti coraggio.

SER W

E' una commedia, Mopsa

EMILIA

Posso garantirlo io, anzi, più che commedia questa è una tragedia, non è vero Ser W?
Una tragedia che voi avete scritto qualche anno fa...

SER W

Impossibile, non ho mai scritto una tragedia che ha come protagonisti un certo Otello e un certo Gaio...

EMILIA

Infatti, il vero titolo è "Otello" ...e il personaggio di Iago convince Otello del tradimento di Desdemona. (*cerca di consolare Mopsa*) Era già tutto scritto, non v'è nulla di improvvisato...(*a ser W*) poi facciamo i conti noi due...

MOPSA

(*a ser W*) Allora non mi odiate?

SER W

Niente affatto

MOPSA

Di certo siete molto credibile quando recitate. Sia l'amore che la gelosia. Davvero molto convincente.

SCENA II

Bussano alla porta. Trambusto...

TUTTI

Hanno bussato....

EMILIA

Nascondetevi

MOPSA

chi sarà?..

EMILIA

Non so..io devo mettere ordine

MOPSA

Ser William nascondetevi dietro il baule!!

EMILIA

Oh...noo (*trova la trombetta*)

MOPSA

Chi è? Io vado ad aprire...

Entra Lady Gertrude

Avanti...

LADY G

Buongiorno, così si può dire.

EMILIA e MOPSA

Buongiorno

GERTRUDE

Un giornata calda, ma per fortuna ho il mio ventaglio...oh Gerusalemme liberata!

Come vi siete conciata, Mopsa??

MOPSA

No è che...invece io avevo freddo, e ho messo uno scialle per coprimi

GERTRUDE

Freddo? Diteglielo voi, Emilia che oggi...Oh Porta di Sion, Emilia, come vi siete conciate?

EMILIA

Il fatto è che...vedete...avevo malditesta

MOPSA

Da perdere la testa...

EMILIA

Mi sentivo fuori di testa (*ridono*)

GERTRUDE

Bene, bene, vedo che siete allegre. Ma non durerà a lungo la vostra allegria. Sono venuta a ricordarvi i 29 scudi che mi dovete...con oggi siamo a 30

MOPSA

E domani son 31, dopodiché neanche più uno

Emilia le schiaccia un piede

GERTRUDE

Forse non avete preso sul serio la faccenda. Mettiamola così: seguirò il consiglio di Mopsa. Domani verrò a chiudere la “faccenda”, appunto: verrò a riscuotere la somma di 31 scudi

MOPSA E EMILIA

Domani???

GERTRUDE

Se non li avrete, sarete sbattute fuori da questa casa...ahh..ahh....(*ride*)

Si sente un rumore che viene da dietro il baule

Ah! Che diavolo era questo rumore?!?

MOPSA

Il diavolo...appunto...

EMILIA

No..ehm...dev'essere stato il gatto

GERTUDE

Gatto? In questa casa c'è un gatto? Io sono allergico ai gatti

MOPSA

Ecco...si tratta del fantasma di un gatto

Emilia schiaccia il piede a Mopsa

GERTRUDE

Non diciamo sciocchezze, i fantasmi non esistono

EMILIA e MOPSA

Noooooooooooo

GERTRUDE

Se credete di convincermi a lasciarvi la casa solo perché infestata dai fantasmi... potete scordarvelo! Non mi lascio abbindolare da stupide credenze popolari

EMILIA

Non sia mai, Lady Gertrude, si vede che siete una donna tutta d'un pezzo, colta, morigerata

MOPSA

(a Emilia) Bigotta...

GERTRUDE

Dicevate, Mopsa?

EMILIA

(Mopsa inizia a piangere) Piangeva! Piangeva la morte di Ser W...

GERTRUDE

Vi consiglio di non versare troppe lacrime, Mopsa, in fondo era un dissennato, un iracundo, un..

Si sente un forte rumore

Per tutti i Giaccobbi, cos'era questo rumore?

Incertezza delle due

Ho capito, state nascondendo un uomo.

MOPSA

Sì..

EMILIA

No...

GERTRUDE

Un uomo in casa mia!

MOPSA

Non è ancora vostra

GERTRUDE

Fatemi controllare...

EMILIA

No! dobbiamo ancora mettere a posto..

GERTRUDE

Sentivo odore di...uomo.

EMILIA

C'è molto disordine.

Gioco di rincorsa

GERTRUDE

C'è qualcosa sotto, lo sento! *Gertrude si abbassa* Haha!!

MOPSA

(A Ser W che si è alzato) giù!

Gertrude si alza

GERTRUDE

Me lo sentivo!*(ha in mano il cappello di Ser W)*

EMILIA

No è che...quello è il mio cappello da notte...impedisce alla luce di entrare

GERTRUDE

Basta!! Mi avete scocciato. Siete due donnette sciocche e svampite

EMILIA

Eh no, Lady Gertrude, voi siete una donna senza cuore e senza cervello; vi occupate solo dei vostri guadagni e poco v'importa della morte e del dolore che gli altri provano

GERTRUDE

Parlate senza sapere! Emilia, quello che sono oggi è il risultato di quello che ho subito. Da bambina ero al servizio del padre di Ser William, ero la sua serva, e un giorno mi cacciò da casa solo perché avevo apparecchiato male la tavola! Non avevo né padre né madre! M'ha rovinato, ha riso delle mie perdite e quando ho iniziato a guadagnare m'ha canzonato, ha osteggiato i miei affari, ha insultato il mio popolo. E per qual motivo? Perché sono un'ebrea? Un ebreo non ha occhi? Un ebreo non ha mani, membra, sensi, affetti, passioni? Non si nutre degli stessi cibi, non è ferito dalle stesse armi, non è soggetto alle stesse malattie, non si cura con gli stessi rimedi, non è riscaldato dalla stessa estate e raffreddato dallo stesso inverno di un cristiano? Se ci pungete, non sanguiniamo? Se ci fate il solletico, non ridiamo? Se ci avvelenate, non moriamo? E se ci offendete, non dobbiamo vendicarci? Se siamo uguali a voi in tutto, anche in questo dobbiamo somigliarvi. Se un ebreo offende un cristiano, dove arriva la tolleranza del cristiano? alla vendetta! Se un cristiano offende un ebreo, dove dovrebbe giungere la sopportazione dell'ebreo, secondo l'esempio cristiano? alla vendetta! Mi insegnate a essere malvagia: obbedisco, ma mi sarà difficile non superare i maestri. A domani. Sì, aspetterò con ansia, non me ne vogliate. Buona giornata
Esce

SCENA III

SER W

Grande interpretazione. L'avete sentita? Tentava di impietosirvi con la storia di mio padre, ma se l'ha cacciata di casa avrà avuto le sue buone ragioni! (*le due donne appaiono tristi*)E ora non scoraggiamoci, non sarà mica poi la morte di nessuno! Mopsa! Non fare quella faccia da funerale...

MOPSA

(*triste*) Molte volte ho apparecchiato male la tavola, eppure non mi avete mai cacciato.

SER W

Mio padre era un uomo all'antica, i tempi sono cambiati...non è vero, Emilia?

EMILIA

In fondo questa casa se l'è guadagnata col sudore

SER W

E con ciò? Ora è mia e scelgo di darla a voi. Non perdiamo altro tempo

MOPSA

già. Adesso abbiamo solo un giorno per rimediare a questo pasticcio

EMILIA

In 24 ore dovremo interpretare, trascrivere, proporre il testo e ottenere i soldi

MOPSA

E se all'impresario non dovesse piacergli?

EMILIA

Già...considerando che non è molto originale... questo testo

SER W

Ma no...Mopsa, Emilia, voi dovete fidarvi di me! E proprio perché abbiamo poco tempo non resta che proseguire senza esitazioni.

EMILIA

Ma come?

SER W

Immaginate....

Quel giorno il sole tramontava tingendo di fuoco il cielo. L'imbarcazione di Otello veleggiava in mare aperto cullata dalle onde e dal suono dei gabbiani in volo.

L'equipaggio si apprestava ad affrontare una notte come tante altre Ma...al calare delle tenebre, nubi nere cariche di pioggia minacciavano il bastimento.

Il vento iniziava a soffiare la sua ira...

“Soffia, vento, soffia fino a scoppiare, purché ci lasci spazio per la manovra! (*muove il baule*)

Le onde maestose si infrangevano sullo scafo

La pioggia batteva sui corpi esausti dei marinai

La chiglia della nave strideva...

Le vele dell'albero maestro si agitavano e si gonfiavano

“Coraggio ragazzi, coraggio!”

Lampi e tuoni tutto intorno

Sound

“Nostromo! Scendete. Tutti sotto coperta (*Mopsa si mette sotto al tessuto*) nella nave!!”

EMILIA – NOSTROMO

Scogli a babordo

SER W - CAPITANO

Svelto, scendi! E voi...ammainate le vele! Presto!

MOPSA

Entra il mare nella nave

EMILIA

Anneghiamo

SER W

Non annegheremo, dovessi battermi contro il cielo

EMILIA

Il cielo grida la sua vendetta...

MOPSA

Aiuto

EMILIA

Andiamo alla deriva, Capitano

SER W

Preghiamo, Nostromo, preghiamo

MOPSA

Aiuto...

EMILIA

Siamo perduti
SER W
Sia fatta la volontà del Cielo!
MOPSA
Aiuto
EMILIA
Andiamo a fondooooo
Buio

SER W
Siete tutti vivi?
MOPSA
Io sì...Nostromo?
EMILIA
Viva
SER W
Al rapporto, marinai
MOPSA
Siamo due vivi e un morto, signore
SER W
Chi è il morto?
MOPSA
Voi signore.
SER W
Giusto.
EMILIA
Dove ci troviamo?
SER W
Siamo su un'isola. L'isola di Prospero
EMILIA E MOPSA
Prospero?
SER W
Sì, Prospero, il padre di Rometta.
MOPSA
Mio padre? E cosa fa mio padre su quest'isola?
SER W
E' venuto qui per impedire la vostra fuga, tua e di Otello...
Prospero attende che il bastimento passi nei pressi dell'isola e con l'aiuto di uno spirito dell'aria..Ariel...
EMILIA
Sono io Ariel?
SER W
No. Con l'aiuto di questo spirito scatena una potente tempesta che fa naufragare la nave con tutto il suo carico umano.

**Il corpo del povero Otello viene ingoiato dall'oceano (*lancia il cappello*),
Rometta si salva e raggiunge l'isola, (*M sale sul tappeto*) così come Ettore, che
però nello sconquasso rimane molto ferito. (*E sale sul tappeto*)
(*Prospero, immobile*) Rometta... hai abbandonato il tuo vecchio padre... sei
fuggita con un ragazzo che non era destinato a te**

ROMETTA

**Perché, padre mio, hai scatenato tanto dolore? Se avessi visto... Oh, come ho
sofferto con quelli che vedevo soffrire! Un così bel veliero frantumato, sfasciato.
E urla da strappare il cuore. Povere anime, tutte perdute.**

SER W

**Ariel non ha avuto pietà per nessuno, tranne che per te e Ettore. Voi siete
sopravvissuti per dare seguito alla mia stirpe. Prendi Ettore, lui prova un
sentimento sincero, è buono, bello, figlio di cari amici e perciò fidato. Sei ancora
in tempo per apprezzare le sue virtù.**

**Ora vi lascio soli, vi suggerisco di abbandonarvi a una casta conversazione per
rimandare a un secondo momento il febbrile contatto dei due corpi**

ETTORE

**Che il mio amore si tramuti in un corvo malefico se non la rispedirò, mai
trasformerò in lussuria il mio onore**

PROSPERO

Bene, siate prudenti

ETTORE

Non temete, sarò di parola (*Prospero si mette dietro la tenda*)

Mia cara...non ti allontanare..abbiamo la benedizione di tuo padre...

ROMETTA

Non ti voglio!

ETTORE

Ma tu sei mia...non mi sfuggire

ROMETTA

Fuggo..fuggo

ETTORE

Non puoi..vieni qui!

ROMETTA

Aiuto!!

ETTORE

Non puoi rifiutarti

ROMETTA

Mostro! Sei un mostro!

ETTORE

E tu sei molto bella...mmmmm

ROMETTA

Aiuto! Papà! Papà!

Entra Prospero

SER W

Che succede?

ETTORE

Nulla signore, nulla

PROSPERO

Razza di furfante bugiardo capace di ogni ribalderia! Volevi approfittare della mia bambina!?

ETTORE

No signore..

ROMETTA

Si, voleva abusare di me!

ETTORE

Perdono

PROSPERO

Che tutti i malefici possan ricadere su di te! Che il tuo aspetto si tramuti nella forma di un pesce e le tue parole si trasformino in gemiti disperati, che i miei nobili folletti ti torturino le membra con più morsi di quante macchie non vi sono sulla pelle di leopardo! E per aver disonorato mia figlia ti condanno ad essere il mio schiavo per il resto della tua vita!

ROMETTA

Oh padre...che visione tremenda. Vi prego, vogliate trovare una soluzione a questa storia...pare che tutto stia andando per il verso sbagliato e io mi sento così sola, così disperata....

SER W

Dolce creatura...troverò una soluzione...non temere...una soluzione la troveremo....sì, prima o poi mi verrà in mente...

MOPSA

Entro 24 ore ...se fosse possibile

SER W

Una soluzione ci deve essere...ma quale?

EMILIA

Beh? Che succede? Ci siamo fermati?

SER W

Noooo affatto...sto procedendo con il racconto...A questo punto Prospero...a questo punto...dovete scusarmi, io non so più come uscirne

EMILIA

Come finisce il vostro ultimo testo, la tempesta? Mi sembra assai simile a questo punto della storia

SER W

Tutt'altro...la trama era ben diversa... Prospero abbandona l'isola contento di aver ottenuto quel che chiedeva, mentre Ariel, senza il suo padrone, è libero come l'aria

MOPSA

Ci sono! Otello non è morto, ma si è risvegliato sulla spiaggia dopo una morte apparente

EMILIA

Ma Prospero non è al corrente di questo prodigio, e assiste al dolore della figlia ..ah, se solo potesse tornare indietro e restituirle l'uomo che ha sposato...

MOPSA

Il giorno seguente Ettore prepara un piano per togliere di mezzo il suo nuovo padrone ma Otello giunge proprio un attimo prima del delitto e smaschera l'impostore!

Prospero gioisce per esser stato salvato ma soprattutto...

EMILIA

Gioisce per aver ritrovato il genero più degno che possa esistere: Otello, anzi, Giulio. Perché ora Giulio non deve più nascondere la sua vera identità e può tornare liberamente a Verona insieme a Rometta sotto la protezione di Prospero che organizza un allegro banchetto in onore della nuova coppia

MOPSA

E vissero per sempre felici e contenti

SER W

Non ho parole, avete trovato un finale magnifico! Un'opera degna di William Shakespeare

EMILIA

Sì...con qualche accorgimento può diventare una buona commedia. Ma c'è da risolvere il problema scopiazzature...

SER W

Via, non è un così grave problema, sarà sufficiente cambiare qualche nome...

EMILIA

Qualche nome? Manca solo il fantasma del padre di Amleto, per il resto c'è tutto il vostro repertorio...

SER W

Fantasma del padre di Amleto, hai detto?

EMILIA

Sì...

SER W

Ma certo! Come ho fatto a non pensarci! Mi è venuta un'idea!

EMILIA

Un'altra idea?

SER W

Questa volta si tratta di uno scherzo, uno scherzo che ci aiuterà non poco. Venite qui! Vi spiego il da farsi...

Musica

BUIO

SCENA IV

E' permesso? Io entro...in fondo è casa mia... c'è nessuno? Dico, voi di casa, ci siete? Mopsa? Emilia? Che buio. Ma qui non c'è anima viva...

Si sente un rumore

Oibò. Dev'essere il gatto. Gattino...micio micio...vieni dalla mamma...che ho giusto voglia di mangiarmi un gatto al forno

Si sente un altro rumore

AH! Gattaccio maledetto! Devi essere grosso...ma non mi fai paura...sei solo una bestiaccia a 4 zampe

Si sentono degli ululati

Chi è? C'è qualcuno?

VOCI

Uhhhhhhh

GERTRUDE

E' buio...non vedo niente

Si accende una lucetta da dentro il baule

Io me ne vado...

Esce ser W da dentro il baule, ha il viso illuminato

SER W

Fermati

GERTRUDE

Ahhh...

SER W

Gertrude...

GERTRUDE

chi siete?

SER W

Sono il fantasma del padre di William

GERTRUDE

Ser John Shakespeare...

SER W

In persona

GERTRUDE

Eccomi, padrone, sempre al vostro servizio

SER W

Sono tornato perché mio figlio William mi ha raccontato tutto

GERTRUDE

Oh no signore, ho imparato ad apparecchiare la tavola, forchetta sulla sinistra del piatto e coltello..

SER W

Mi riferisco alla casa!

GERTRUDE

Ah...una faccenda di poco conto...

SER W

Abbandona la tua causa

GERTRUDE

Devo consultare il mio avvocato

SER W

Se non lo farai ogni notte, durante il sonno...delle visioni mefistofeliche appariranno nei tuoi sogni e ti tormenteranno per il resto della vita !!!

Appaiono i visi deformi di Emilia e Mopsa

GERTRUDE

Ahhh...no, vi prego, questo no. Vi lascerò tutto, la casa, il contratto, vi regalo anche dieci corone d'argento purchè non tormentiate i miei sogni...

SER W

Giuralo davanti a questi due diavoli

GERTRUDE

Lo giuro...lo giuro ...e ora lasciatemi andare

SER W

Vai, e non tornare mai più

GERTRUDE

E chi torna...questa casa è infestata dai fantasmi...aiuto! Aiuto!!!

Luce

Tutti ridono e si abbracciano

MOPSA

E' stata un'ottima idea la vostra, Ser William

EMILIA

Avete visto che faccia aveva Lady Gertrude?

MOPSA

Già, lei che non credeva ai fantasmi

SER W

Devo dire che eravate entrambe molto spaventose

MOPSA

Mi sono così divertita!

SER W

Puoi dirlo forte, quasi quasi chiedo al padre eterno di lasciarmi quaggiù un'altra settimana

Tuono

Scherzavo...

EMILIA

E ora finalmente possiamo tirare un sospiro di sollievo: tutto si è risolto nel migliore dei modi

MOPSA

E tutto questo grazie a voi

SER W

No, grazie a voi. E mi raccomando, non dimenticate di recarvi dal mio impresario, quei soldi vi aiuteranno a vivere come delle principesse...sul mantello, vero Mopsa?

pausa

MOPSA

Non ve ne andate, Ser William

EMILIA

Come faremo a dirvi addio per la seconda volta?

SER W

Mie care....

MOPSA

Vi prego, restate. Inventatevi ancora qualcosa

SER W

Non è possibile...

MOPSA

Dunque la commedia è davvero finita...

SER W

Sì, Mopsa

MOPSA

Non c'è una qualche aggiunta da fare? Qualche cambiamento che ci occupi ancora un po' di tempo? (*Emilia intanto prepara il letto*)

SER W

Sono certo che nelle vostre mani, la commedia acquisterà tutto lo splendore che non sono riuscito a donargli io...

MOPSA

Ma se restate ancora un poco potreste dirci cosa migliorare, dove ritoccare...

SER W

E' giunta la mia ora

I miei incantesimi sono finiti;

ora mi restano solo le poche forze che mi scorteranno al letto di morte. (*si va a sdraiare*)

Poiché ho fatto il mio dovere, non fatemi rimanere in questo mondo che più non mi appartiene,

ma scioglietemi da ogni legame con mani generose.

e gonfiate col vostro fiato amico le mie vele per farmi volare verso l'alto altrimenti fallisce il mio progetto che era quello di farvi divertire.

Ora mi mancano spiriti da comandare, arte per incantare, e disperata sarà la mia fine, se non sarò salvato dal vostro perdono per miei errori

E se a voi piace d'esser perdonati, datemi licenza di addormentarmi libero e assolto da ogni peccato

che, come già vi dissi, siamo fatti della stessa sostanza dei sogni e la nostra piccola vita è circondata dal sonno. Si chiuda il sipario, qui termina la mia commedia